

Lodevole  
Municipio di Locarno  
Palazzo Marcacci  
**6600 Locarno**

Locarno, 5 agosto 2022

## Interrogazione **HOTEL ARCADIA, PARADISO O INFERNO?**

Egregio sig. Sindaco,  
gentil signora ed egregi signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente interrogazione.

Con l'avvio della stagione turistica ed il ritorno del turismo di massa che era stato messo in standby dalla pandemia, il lato oscuro del settore alberghiero è tornato di prepotenza sotto ai riflettori.

In data 10 giugno u.s. il sito d'informazione TIO/20 minuti pubblicava un articolo in cui Hotelleriesuisse lamentava mancanza di personale nel settore, soprattutto nelle cucine e nei servizi ai piani.<sup>1</sup> Le motivazioni secondo le quali le persone non vogliono lavorare in albergo secondo il presidente Lorenzo Pianezzi sarebbero da ricondurre al fatto che la gente oggi non sia più disposta a lavorare la sera, nei finesettimana o con contratti a tempo determinato. Pronta è arrivata la risposta di cinque testimoni che hanno raccontato le proprie esperienze lavorative, negative, in quel settore. Sempre su TIO/20 minuti in data 20 giugno 2022<sup>2</sup> si potevano leggere storie di emigrazione forzata dal Ticino, di agenzie di lavoro interinale, di salari ingrati - 4'150.-/mese lordi per un 41enne con 22 anni d'esperienza - e di ritmi massacranti. Riconosciamo il valore di tutte queste dichiarazioni, ma degne di nota per quel attiene alla presente sono le parole di un lavoratore di un albergo del locarnese che riportiamo in parte: *«Ho lavorato in un albergo nel Locarnese per dieci anni. Alla fine ho avuto un esaurimento nervoso. L'aspetto più complicato, soprattutto nelle strutture stagionali, è la gestione del tempo. Bisogna lavorare praticamente sette mesi di fila. Sotto stress. Da marzo a ottobre. Puoi avere tutta la passione che vuoi, ma a un certo punto la salute ne risente. (...)»*

L'articolo terminava con un appello di Lorenzo Pianezzi a denunciare le ingiustizie e le violazioni del contratto collettivo di lavoro.

<sup>1</sup> <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1582612/ticinesi-albergo-pianezzi-allarme-cucina>

<sup>2</sup> <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1589514/anni-lavoro-ticino-pianezzi-albergo-lorenzo>

A poco più di un mese di distanza il quotidiano laRegione nell'articolo "L'altra faccia del turismo: 'Burnout' e tentativi di suicidio" del 4 agosto 2022<sup>3</sup> riporta situazioni di profondo disagio tra i dipendenti dell'hotel H4 Arcadia di Locarno. Situazioni, confermate dal sindacato UNIA per bocca di Chiara Landi che, citiamo: «hanno portato 7-8 persone a situazioni di conclamato "burnout" e una addirittura a un tentato suicidio».

L'articolo racconta di ripetute espressioni di razzismo, pressioni circa i tempi di lavoro, licenziamenti durante il periodo di malattia o ad audit in corso. Va detto che la società proprietaria dell'Hotel Arcadia, la catena H4 Hotels con sede a Berlino, ha accettato di avviare la procedura di audit da parte dell'Ispettorato del lavoro, anche se poi questa sarebbe stata ostacolata dal General Manager Nunzio Destro che, da parte sua, nega ogni accusa. Ad aggravare la situazione di quello che secondo la mitologia classica dovrebbe essere un paradiso in terra ma che sembra delinearci sempre di più come un inferno, ci sarebbero anche licenziamenti di persone vicine ai sindacati e minacce ai sindacalisti impegnati a tutela dei dipendenti.

Non intendiamo intrometterci nelle procedure in corso. Ci limitiamo a ricordare che i lavoratori e le lavoratrici non sono giacimenti di materie prime da sfruttare finché esauriti. È evidente però che la pandemia ha esacerbato una crisi già presente nel settore alberghiero. Una crisi non dovuta al calo della domanda o ad altri fattori esterni ma al suo interno dato che il personale non è più disposto a tollerare condizioni di lavoro precarie ed umilianti. Giova ricordare che la regione del Lago Maggiore e Valli genera, con i suoi posti di lavoro il 34% del valore aggiunto lordo turistico cantonale, ovvero il 3.6% dell'intero PIL cantonale (fonte: L'impatto economico del turismo in Ticino, 2014).<sup>4</sup>

Alla luce di quanto sopra esposto, formuliamo le seguenti domande:

1. La città è disposta a lanciare un messaggio di solidarietà con le lavoratrici ed i lavoratori in difficoltà?
2. Il Municipio intende cogliere l'appello di Lorenzo Pianezzi e coinvolgere Hotelleriesuisse affinché sul territorio cittadino non si verificano più situazioni incresciose come queste?
3. In che modo può il comune promuovere un turismo sostenibile sotto tutti i punti di vista?

Con ossequio.

Francesco Albi (primo firmatario)

Rosanna Camponovo-Canetti

Gianfranco Cavalli

Marisa Filipponi

Gionata Genazzi

Aleksandar Malinov

Piergiorgio Mellini

Lorenzo Scascighini



<sup>3</sup> <https://www.laregione.ch/cantone/locarnese/1598050/lavoro-unia-dipendenti-burnout-h4>

<sup>4</sup> <https://www3.ti.ch/CAN/cartellastampa/pdf-cartella-stampa-808244173670.pdf>